Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero sei – 7 giugno 2022

In questo numero

- ✓ ***bietola:*** *programma di protezione e nutrizione fogliare 2022 – pagg. 1/4*
- ✓ ***bietola:*** *modifiche regole adesione SQNPI COPROB – box pagg. 1*
- ✓ ***colza:*** *indicazioni per la raccolta - pag. 5*
- ✓ ***ANB Coop:*** *contratti di coltivazione convenzionali e bio, contatti - pag. 6*
- ✓ ***mercati:*** *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti - box pag. 6*
- ✓ ***ANB COOP:*** *torna a riunirsi il Comitato Tecnico ANB COOP – pag. 7*
- ✓ ***Rassegna stampa CGBI:*** *barbabietola estiva - scommessa vinta – pag. 8*

PROGRAMMA DI SALVAGUARDIA DELL'APPARATO FOGLIARE DALLE MALATTIE FUNGINE E DAGLI STRESS CLIMATICI ESTIVI - 2022

I collaudati programmi di strategia integrata per la protezione dell'apparato fogliare da cercospora, oidio, fitofagi e stress climatici, prevedono l'impiego combinato di fungicidi, fosfiti, biostimolanti nutrizionali e insetticidi, ottimizzando gli aspetti applicativi e la disponibilità idrica. Dal 2022 non sono più utilizzabili i prodotti a base di Mancozeb e Tiofanato-metile ed è l'ultimo anno per Procloraz; autorizzato per emergenza fitosanitaria Revistar XL Beet.

Malattie fungine, fitofagi e stress climatici

La distruzione dell'apparato fogliare primario della barbabietola da zucchero è imputabile all'azione concomitante della cercospora, dei fitofagi, unitamente all'effetto dello stress climatico estivo. Le alte temperature e le condizioni di siccità, inducono una precoce senescenza

MODIFICHE DELLE REGOLE DI ADESIONE A SQNPI DI COPROB

In data 11 maggio scorso è stata pubblicata dall'autorità ministeriale la modifica del documento **"Procedura di adesione, gestione e controllo nell'ambito del SQNPI/22"** che concede la possibilità per le realtà collettive come COPROB, capofila nella certificazione SQNPI, **di adottare come unico disciplinare di riferimento quello della propria regione e di applicarlo a tutte le aziende agricole situate nelle regioni confinanti** e ricadenti nella propria domanda; questo provvedimento coinvolge tutte le regioni, ad esclusione del Friuli Venezia Giulia, che seguirà il proprio disciplinare.

Pertanto, COPROB, in quanto OA con sede in Emilia Romagna, informa **tutte le aziende situate in Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto che sono tenute a seguire le linee guida previste dal Disciplinare regionale dell'Emilia Romagna.**

Ulteriori informazioni sono disponibili su www.coprob.com/bietolasqnpi

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

dell'apparato aereo e una maggiore recettività alle malattie fungine. La penalizzazione produttiva è direttamente correlata alla sommatoria dei gradi di temperature superiori a 30° C., che rappresenta il limite oltre il quale la pianta subisce un forte stress.

Strategie integrate

L'associazione di fungicidi, fosfiti, biostimolanti nutrizionali ed eventualmente insetticidi consente di preservare le migliori condizioni fisiologiche della pianta. A fine maggio-primi giugno, si consiglia un'applicazione preventiva con un prodotto a base di zolfo, associato a un supporto nutrizionale ed eventualmente a un insetticida. Il primo vero intervento anticercosporico dovrà essere eseguito, seguendo le indicazioni del "Sistema di Supporto Decisionale" Beta/Co.Pro.B. Le applicazioni successive dovranno essere effettuate a intervalli di quattordici giorni, sospendendo i trattamenti trenta giorni prima della raccolta. Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere riservata agli aspetti applicativi dei trattamenti e dovranno essere attuate tutte le soluzioni volte alla salvaguardia delle risorse idriche nel suolo, assicurando, dove possibile, idonei apporti irrigui. Le colture destinate alla parte finale della campagna, più soggette al rischio di "retrogradazione", dovranno rispettare i programmi di protezione fogliare in modo particolarmente rigoroso. Ciò al fine di scongiurare la distruzione dell'apparato fogliare primario, la rivegetazione e le conseguenti perdite polarimetriche e quantitative, che deprimono la redditività della coltura.

Avvio dei trattamenti

La scelta corretta del momento di avvio dei trattamenti anticercosporici è decisiva per assicurare la copertura dell'apparato fogliare prima dell'arrivo delle spore del fungo. Tale aspetto è strettamente legato alle condizioni climatiche, specifiche di ogni area. Il "Modello Previsionale Cercospora" Beta/Coprob è in grado di indicare correttamente i tempi di avvio dei trattamenti, nei singoli ambienti bieticoli. Il "Sistema di Supporto Decisionale" on line si avvale dei dati meteo di una vasta rete di stazioni, dislocate nei comprensori bieticoli, integrati dal monitoraggio delle spore fungine.

Evitare la retrogradazione per salvaguardare la produzione

Completa distruzione dell'apparato fogliare primario, presupposto per la retrogradazione.

La retrogradazione è un processo fisiologico che si svolge a spese del saccarosio accumulato nella radice, conseguentemente alla riemissione dell'apparto fogliare. Il fenomeno induce calo polarimetrico, quantitativo e il conseguente scadimento della redditività del prodotto. La precoce senescenza dell'apparato fogliare è imputabile alla virulenza della cercospora, allo stress climatico indotto dalle elevate temperature e dalla carenza idrica, agli attacchi da parte delle nottue defogliatrici, unitamente a eventuali danni indotti dalla grandine. Il danno e l'entità dei conseguenti processi rivegetativi sono variabili e dipendono dal livello di protezione della coltura, dalle caratteristiche della cultivar e dalle specifiche condizioni ambientali e colturali. In assenza di razionali programmi di protezione e di sostegno idrico e nutrizionale dell'apparato aereo, la riemissione fogliare può iniziare precocemente, già a partire dalla fine del mese di luglio. Per le colture destinate alla parte finale della campagna, tali premesse possono avviare processi di retrogradazione, con significative penalizzazioni produttive ed economiche.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Programma di salvaguardia dell'apparto fogliare annata 2022

Sulla base delle precedenti premesse, si riporta un programma di intervento indicativo, finalizzato a creare le condizioni ottimali per la salvaguardia dell'apparato fogliare.

periodo raccolta	epoca trattamento	anticercosporico di copertura	fungicida integrativo	integrazione nutrizionale
1°	appl. preventiva *fine maggio/primi giugno*	-	zolfo (es. **Thiopron** 5-6 l/ha o altri dose etichetta)	fosfito di rame + concime fogliare azotato o nitrato di magnesio
	in base al modello *(indicativamente inizio seconda decade giugno)*	**Sali di rame** (1)	**Revystar XL Beet** 1 l/ha o altro fungicida sistemico	fosfito di rame + nitrato di magnesio
	dopo 14 giorni *(indicativamente metà terza decade giugno)*	**Sali di rame** (1)	**Revystar XL Beet** 1 l/ha o altro fungicida sistemico	fosfito di potassio
2°	dopo 14 giorni *(indicativamente fine prima decade luglio)*	**Sali di rame** (1)	fungicida sistemico	-
	dopo 14 giorni *(indicativamente inizio terza decade luglio)*	**Sali di rame** (1) (se entro totali 4 kg/ha rame)	fungicida sistemico (se estirpo dopo il 10 settembre)	-
3°	dopo 14 giorni *(indicativamente metà prima decade agosto)*	**Sali di rame** (1)	fungicida sistemico (eventuale)	-
	dopo 14 giorni *(indicativamente fine seconda decade agosto)*	**Sali di rame** (1)	-	-

Interventi compatibili con il D.P.I. Emilia Romagna e con il Sistema SQNPI Co.Pro.B.

Sali di rame

(1) Nei D.P.I. Emilia Romagna è consentita la distribuzione di massimo 4 kg/ha anno di sostanza attiva, pari a 4 trattamenti con: **Airone più** 3,5 kg/ha, **Airone L blu** 4 l/ha, **Airone liquido** 4 l/ha, **Poltiglia Disperss** 5 kg/ha, **Grifon Più** 3,5 kg/ha, altri.

Fungicidi sistemici

sostanza attiva	*prodotto*	*dose l-kg/ha*	*carenza giorni*	*n° max trattam. etichetta*	*intervallo fra tratt. gg.*	*D.P.I.* (4) *Emilia Romagna*
Mefentrifluconazolo + Fluxapyroxad	**Revystar XL Beet** (2)	1	28	2	14	si
Tetraconazolo	**Domark 125, Scirocco 125 EW**	0,8	14	-	-	si
Tetraconazolo	**Concorde 40 EW, Lidal, Emerald EW**	2,5	14	-	-	si
Difenconazolo	**Mavita 250 EC, Score 25 EC**, altri	0,2-0,3	21	3	21	no
Difenconazolo+Fenpropidin	**Spyrale**	0,75	21	2	21	1 tratt.
Procloraz	**Tag Pro** (3)	1	14	2	17-20	si

Impiegando altri prodotti, con percentuali diverse dei principi attivi indicati, rispettare le dosi in etichetta.

(2) Prodotto autorizzato per emergenza fitosanitaria – Art. 53 – dal 15/05/2022 al 11/09/2022.

(3) Prodotto revocato il 01-01-2022, vendita consentita sino al 30-06-2022, impiego autorizzato sino al 29-06-2023.

(4) Nei D.P.I. Emilia R. massimo 3 interventi anno con prodotti di sintesi; consentito 4° trattamento solo per estirpi dopo il 10 set.

Fosfiti

Fertilizzanti sistemici nutrienti e stimolanti, ottimizzano lo stato colturale e in sinergia con gli anticercosporici, ne migliorano l'efficacia, in particolare per fosfiti a base di rame (**Actifos Cu, Curvit Cu, Ionifoss Cu**, altri.) da preferire nei primi 2 interventi. Per l'applicazione successiva preferire fosfiti a base di potassio: **Aleado, Fosfiland, Furiak, Ionifoss PK, Phosax, Vegetik**, altri.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Eventuali ulteriori integrazioni

Insetticidi - Valutare l'opportunità di aggiungere un insetticida per il contenimento dei principali fitofagi: nottue fogliari, lisso, afide nero, altri.

Concime azotato fogliare - consigliato nell'applicazione preventiva alla fine di maggio, in particolare nelle annate caratterizzate da piogge dilavanti.

Prodotti a base di magnesio - La somministrazione di nitrato di magnesio può essere utile per migliorare la disponibilità dell'elemento, in particolare in condizioni di difficoltà di assorbimento del medesimo dalla soluzione circolante.

Prodotti a base di zolfo (es. **Thiopron**) - Dopo l'applicazione preventiva, il prodotto contenente zolfo può essere addizionato anche nei primi due interventi anticercoporici, in qualità di coadiuvante.

Biostimolanti - Per prevenire e per limitare condizioni di stress colturale, valutare l'opportunità di aggiungere biostimolanti. Trattasi di prodotti "ad azione su pianta" (DL 75/2010), che migliorano l'equilibrio fisiologico complessivo della stessa. Si segnalano: prodotti a base di amminoacidi (**Protamin Cu**); formulazioni contenenti acidi umici (esempio **Blackjak Bio** 1 l/ha) indicate, in particolare, nelle prime applicazioni; prodotti a base di alghe (esempio **Abyss** 1 l/ha) più indicati nelle successive applicazioni.

Attivatori fisiologici – Sono concimi contenenti macro e microelementi, quali **Vitalfit**, **Oligal Cu**, **Fertilider Cu**.

ATTENZIONE AL LISSO

Prestare particolare attenzione alla presenza di lisso ed effettuare trattamenti tempestivi rilevando il parassita. Si consiglia particolare attenzione nelle aree interessate da danni rilevanti nelle scorse annate e in prossimità di colture di barbabietola da seme. In presenza di afidi, per il controllo di tali insetti è stata concessa l'autorizzazione per emergenza fitosanitaria (Art. 53) 2022 per **Kestrel** (dose 0,3 l/ha – carenza 60 giorni) e per **Epik SL** (dose 1,6 l/ha – carenza 45 giorni). Queste applicazioni consentono un collaterale efficace controllo del lisso. In assenza di deroghe, il protocollo D.P.I./SQNPI Emilia Romagna prevede 1 solo trattamento contro gli afidi.

Indicazioni operative

- ✓ Essendo il rame l'unico fungicida multisito attualmente disponibile, includere un prodotto a base di sali di rame in ogni trattamento anticercosporico, escludendo solo l'eventuale applicazione preventiva di fine maggio, non espressamente finalizzata al contenimento della cercospora. Ciò, compatibilmente con le limitazioni per gli aderenti a SQNPI, che prevedono massimo 4 kg/ha di sostanza attiva, pari a 3/4 applicazioni.
- ✓ Per limitare la selezione di ceppi resistenti, alternare fungicidi con diverso meccanismo d'azione, privilegiando i prodotti più efficaci. Nei primi due trattamenti preferire l'impiego di Revystar XL Beet, associato a rame.
- ✓ Effettuare il primo trattamento anticercosporico, in base alle indicazioni del "Modello Previsionale Cercospora" Beta/Co.Pro.B. ed eseguire le applicazioni successive ogni 14 giorni.
- ✓ Sospendere i trattamenti circa 30 giorni prima della raccolta.
- ✓ Programmare gli interventi irrigui affinché i medesimi precedano il trattamento anticercosporico, senza posticiparne i tempi di esecuzione.
- ✓ Trattare nelle ore in cui l'apparato fogliare risulta eretto, al fine di raggiungere la pagina inferiore della foglia.
- ✓ Utilizzare volumi d'acqua elevati o comunque adeguati all'efficienza dell'attrezzatura impiegata.
- ✓ Privilegiare l'impiego di barre irroratrici dotate di manica d'aria (volumi indicati 300-400 l/ha).
- ✓ Rispettare le disposizioni vigenti e la correttezza d'impiego dei prodotti in relazione a eventuali provvedimenti di revisione, sospensione o revoca.
- ✓ Attenersi scrupolosamente indicazioni e alle avvertenze riportate in etichetta, in particolare in riferimento al rispetto dei dosaggi, dei tempi di carenza, delle modalità e delle possibili restrizioni applicative.
- ✓ Le aziende agricole che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata - D.P.I. debbono attenersi alle linee tecniche definite dalla Regione.
- ✓ Le aziende aderenti a SQNPI Co.Pro.B. debbono il rispettare il D.P.I. della Regione Emilia Romagna, con esclusione dei bieticoltori del Friuli Venezia Giulia che debbono rispettare il D.P.I. della propria regione.

Redatto da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

INDICAZIONI PER LA RACCOLTA

Corretta tempistica e idonee condizioni operative sono i presupposti indispensabili per salvaguardare le potenzialità produttive della colza.

Ottimizzare la raccolta

Nella fase di trebbiatura, l'obiettivo è raccogliere l'intera produzione giacente in campo, conferendo un prodotto con un livello di umidità contenuto.

Quando raccogliere

Il momento idoneo per la raccolta della colza coincide con la condizione che riesce a coniugare il conferimento di un prodotto con un livello di umidità contenuto con la minore perdita di acheni. Il primo aspetto è di carattere economico contrattuale e consiste nel conferire un prodotto con un livello di umidità possibilmente compreso entro lo standard di riferimento del 9%, al fine di azzerare o contenere i costi di essiccazione. Il secondo obiettivo è di carattere tecnico operativo ed è finalizzato a limitare al minimo le perdite di acheni per deiscenza o per incompleta maturazione di alcune silique, al fine di valorizzare l'intera produzione giacente in campo e massimizzare le rese. Perseguire contemporaneamente questi due obiettivi non è, tuttavia, sempre scontato, in quanto protraendo la persistenza in campo della colza per ridurre il tenore di umidità, aumenta il rischio di subire perdite di acheni. Si consiglia, pertanto, di seguire attentamente l'evoluzione dello stato di maturazione della coltura, per decidere l'avvio della raccolta, valutando anche le condizioni climatiche. Come indicazione di carattere generale, la fase propizia per l'inizio della raccolta della colza inizia quando l'umidità del seme è pari al 12-13%, tenendo presente che le elevate temperature del periodo favoriscono una rapida perdita di umidità. Da un'analisi visiva, le piante a maturazione sono completamente disseccate nella porzione produttiva, pur mantenendo lo stelo verde e gli acheni sono di colore nero o comunque molto scuro. Il periodo ottimale della raccolta coincide con l'inizio della fessurazione delle prime silique, poste nello stelo principale. Nella pianura padana tali condizioni si verificano, mediamente, fra la seconda e la terza decade di giugno. In presenza di livelli di umidità molto bassi evitare la raccolta nelle ore più calde. In presenza di silique aperte si consiglia di trebbiare nelle ore notturne.

Limitare le perdite di acheni

Elevate perdite di acheni nella fase di raccolta possono compromettere la redditività della coltura. L'entità delle perdite dipende, essenzialmente, dalla situazione colturale, dalle condizioni operative, dal tipo di attrezzatura impiegata e dalla regolazione della medesima. La colza è caratterizzata da una naturale scalarità di maturazione, dalla tendenza delle silique ad aprirsi oltre un certo livello di essiccazione e dalla propensione a un parziale allettamento. Gli ibridi di colza attualmente coltivati sono contraddistinti da una maturazione più uniforme e da una minore tendenza alla deiscenza, che rendono le nuove cultivar più flessibili e meno soggette a perdite nella fase della raccolta. Talune cultivar, tuttavia, hanno evidenziato una marcata scalarità di maturazione, con presenza di silique completamente essiccate nella porzione apicale e ancora fortemente immature nella parte basale. Tali condizioni inducono forti criticità nella fase di raccolta, in particolare con decorsi piovosi che espongono a maggiori perdite per deiscenza delle silique più mature. In riferimento all'attrezzatura, l'impiego di una barra da cereali, senza le opportune modifiche e tarature, comporta perdite significative, che possono attestarsi al 20-25%. L'impiego di un'attrezzatura idonea, con adozione di una barra a taglio verticale e opportunamente regolata, unitamente alla razionalizzazione di tutte le operazioni di raccolta, assicura il contenimento delle perdite di prodotto in entità trascurabili.

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

CONTRATTI ANB COOP 2022 COLZA, SOIA, GIRASOLE

COLZA – Quotazioni molto elevate, costi colturali contenuti e benefici rotazionali sono i connotati della colza, che stanno focalizzando l'interesse dei produttori su questa crucifera. ***ANB COOP propone contratti particolarmente vantaggiosi, con interessanti quotazioni a prezzo fissato e formule a prezzo aperto, che valorizzano appieno le favorevoli contingenze del mercato.*** Per tutti i dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

SOIA – Elevate quotazioni, risparmio significativo sull'apporto dei fertilizzanti, benefici economici relativi ai contratti di filiera sono le peculiarità di questa leguminosa. ***I contratti ANB COOP amplificano i vantaggi delle attuali elevate quotazioni, consentendo di cogliere appieno ogni opportunità del mercato.***
Per informazioni di dettaglio, contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE – Le collaudate formule contrattuali ANB COOP hanno trovato il puntuale apprezzamento da parte dai produttori, che hanno potuto beneficiare delle migliori opportunità offerte dai mercati. ***La proposta contrattuale ANB COOP 2022 ripropone le migliori opzioni, per valorizzare al meglio le grandi potenzialità attualmente offerte dai mercati di riferimento.*** Per dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE

ANB Coop propone contratti per **colza, soia, girasole in coltura biologica,** che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori.
Dopo gli apprezzamenti riscossi nelle scorse annate, invitiamo i produttori di COLZA, GIRASOLE E SOIA IN COLTURA BIOLOGICA a contattare i tecnici ANB COOP per dettagli sui nuovi contratti 2022.
Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:

***Iole Byloos** - prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV - tel. 335 72 30 954*
***Claudio Becchi** - prov. CR/MN - tel. 335 824 2887*
***Giovanni Bellettato** - prov. FE/MN/LO/MI - tel. 335 71 00 184*
***Carlo Cavazza** – prov. BO/RA/MO/PR/RE - tel. 333 320 7182*
***Stefano Cantori** - prov. BO/MO - tel. 339 80 17 513*
***Rosina Fulgenzi** - area Marche - tel. 336 425 580*
***Davide Grandisoli** - prov. CR/BS/MN - tel. 339 80 16 484*
***Maurizio Lanati** - area PV/Piemonte - tel. 324 58 10 596*
***Mirco Moretto** – prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV - tel. 389 195 7827*
***Matteo Ferri** – coordinatore commerciale - tel. 335 79 62 087*
Amministrazione ANB Coop - tel. 051 60 33 445

Andamento dei mercati nazionali

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 1 giugno 2022

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale
Prezzi stabili o in calo

N° 1 Spec. Forza	433-438	inv.
n° 2 Speciale	404-407	-5 €/t
n° 3 Fino	397-401	-5 €/t

Frumento duro nazionale nord
Prezzi in aumento

Nord Fino	540-545	+6 €/t
Nord Buono m.	534-539	+6 €/t
Nord Mercantile	520-524	+6 €/t

Soia
Prezzo in calo

Prod. Nazionale	667-670	- 5 €/t

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro
Prezzi in aumento

Centro Fino	552-556	-+6 €/t
Centro Buono m.	547-551	+6 €/t
Centro Mercant.	-	-

Mais
Prezzi in calo

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	373-375	-8 €/t
Nazion. Zotecn. (con caratteristiche)	378-380	-8 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

TORNA A RIUNIRSI IL COMITATO TECNICO ANB COOP

Buone notizie dai campi per i frumenti

La situazione in campo dei frumenti è tendenzialmente positiva, soprattutto sotto il profilo fitosanitario. A preoccupare gli operatori è l'elevata imprevedibilità dei mercati

di **Lorenzo Andreotti**

Dopo un paio di anni di stop forzato a causa della pandemia, lo scorso 5 maggio il Comitato Tecnico Commerciale organizzato da ANB Coop è tornato a riunirsi, e lo ha fatto in un momento storico cruciale per valutare lo scenario commerciale di cereali e proteoleaginose.

Massimo Masetti, direttore area cereali e mangimi del Consorzio Agrario di Ravenna e coordinatore del comitato, ha aperto l'incontro facendo il punto su situazione frumento tenero e duro negli areali romagnoli: «i frumenti teneri, ad eccezione di alcune varietà già in spigatura, sono generalmente più indietro rispetto alle varietà di duro, ma le piogge di fine marzo e dell'ultima decade di aprile hanno rimesso in forza le piante, uscite da un inverno molto siccitoso.

I frumenti seminati verso metà novembre, sia teneri sia duri, sono rimasti di bassa taglia e scarsamente accestiti, mentre quelli seminati prima sono in condizioni ottimali. Sul fronte sanitario la situazione è molto buona – evidenzia Masetti – ma dopo le piogge di fine aprile si raccomanda il trattamento conto fusariosi, septoria, oidio e ruggini».

Grano duro in calo al Sud

Per quanto riguarda le stime sulle superfici Masetti ha riportato che il grano duro nel 2022 ammonterebbe a circa 1,3 milioni di ettari, in aumento di circa lo 0,12% rispetto allo scorso anno: «ma va segnalato il calo del 2,3% al Sud. Il tenero lo stimiamo complessivamente in leggero aumento rispetto al 2021 con circa 500.064 ettari, aumento trainato soprattutto dalle semine al nord perché al Centro Sud riteniamo ci sia un calo tra il 4 e il 5% di superfici investite».

Mais stabile, boom per la soia

Per le superfici a mais le previsioni del Consorzio Agrario di Ravenna evidenziano – a differenza delle previsioni Istat di un calo del 5% – una sostanziale stabilità rispetto al 2021: «stimiamo circa 585.000 ettari a granella; lo 0,6 in meno rispetto alla scorsa campagna. Il vero boom lo prevediamo per la soia, con un 10% in più (313.400 ha) e per il girasole (+5%, circa 123.300 ha)».

Il Comitato – che ha visto gli interventi di **Mario Petrelli**, della Coop Valle del Chienti; **Giulio Usai**, responsabile economico di Assalzoo; **Emilio Ferrari**, presidente Italmopa ed **Enrico Zavaglia**, Trading Manager di Cereal Docks – ha fatto il punto anche sulle implicazioni future della delicata situazione geopolitica, che vede il permanere di un'elevata volatilità delle quotazioni a livello internazionale e soprattutto della loro imprevedibilità: c'è infatti il rischio concreto di forti sconvolgimenti di mercato, in particolare per quello del grano duro, in caso di criticità climatiche nei prossimi mesi.

Industria molitoria al limite della redditività

A questo si aggiunge l'aumento dei costi che sta avendo delle ricadute serie a valle della filiera: l'industria molitoria deve fare i conti con aumenti del 400% per l'energia elettrica, con ovvie ricadute sul fatturato. Il margine di guadagno per un molino di grandi dimensioni è ormai al limite della redditività, tra il 2,8% nel caso del grano tenero e l'1,7% per il grano duro.

«Riunioni di taglio "tecnico" come quella di oggi, che vedono gli interventi di rappresentanti a monte e a valle delle filiere cerealicole e proteoleaginose, sono oggi più importanti che mai – ha concluso il presidente di ANB Coop **Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi**.

Gli avvenimenti di questi ultimi mesi hanno rivoluzionato il mondo delle commodity: il notevole aumento delle quotazioni delle granaglie, che fa sicuramente piacere ai produttori agricoli, si contrappone ad un altrettanto notevole incremento nei costi per coltivarle. Inoltre, le ricadute a valle, soprattutto per le filiere zootecniche, sono preoccupanti e vanno viste in ottica di lungo periodo».

Per Bonaldi il tempo delle contrapposizioni interne tra produzione ed industria di trasformazione è finito: «siamo ad una svolta epocale, è fondamentale che la filiera nazionale dei seminativi trovi un punto di incontro per organizzarsi a fronte del cambiamento, inesorabile, a cui stiamo assistendo». ●

DEMO FIELD SESVANDERHAVE A PORDENONE

Barbabietola estiva: scommessa vinta

Materiale genetico e agrotecniche innovative permettono di seminare la barbabietola anche ad agosto, rendendo disponibile materia prima preziosa per la filiera biogas-biometano

Si può coltivare barbabietola al Nord nelle varie stagioni, un traguardo impensabile fino a pochi anni fa.

Grazie al materiale genetico di ultima generazione, a tecniche colturali innovative, è possibile valorizzare la coltura in modo sostenibile migliorando anche la fertilità dei suoli. Su questo aspetto si concentra l'attenzione degli imprenditori del biogas/biometano che utilizzano la barbabietola – fuori dai bacini bieticolo-saccariferi – per alimentare l'impianto e il digestato in localizzazione per ridurre le emissioni.

E che cercano biomasse energetiche alternative al mais oggi troppo costoso (quasi il doppio rispetto all'anno scorso stando al prezzo di mercato). «Vogliamo cambiare l'agronomia della coltura sfruttando le diverse finestre di semina: primaverile, autunnale e persino quella estiva. Siamo qui per raccogliere la barbabietola seminata lo scorso 10 agosto e valutare i risultati in campo», dice il responsabile commerciale della Sesvanderhave Italia, **Massimo Zaghi**, durante il demo field presso l'azienda agricola San Mauro a Pordenone.

«La barbabietola estiva è stata una scommessa», spiega il titolare **Roberto Pessotto**, che la scorsa estate ha scelto questa coltura al posto di una cover crop per non lasciare nudo il terreno durante l'inverno.

«Ho seminato senza irrigare effettuando soltanto una concimazione di base e adesso – racconta – la resa raggiunta è mediamente pari a 45 tonnellate a ettaro nonostante la grave siccità nei primi mesi dell'anno. Ora preparo il letto di semina impiegando il digestato in localizzazione, con la lavorazione in strip till, per poi procedere con la semina del mais».

La varietà più adatta alla semina estiva è Archos. Zaghi sottolinea i vantaggi del nuovo ciclo di semina che di fatto rende la coltivazione sostenibile: «minime lavorazioni del terreno e pochi interventi di diserbo, basso uso di azoto, zero insetticidi e fungicidi».

Facciamo i conti

Così i costi della barbabietola estiva si riducono all'osso.

«Conti alla mano – ribatte Zaghi – con una resa media di 45 t/ha, il costo al produttore si attesta a 32 euro/t (2.228 euro di PLV/ettaro e 769 euro di margine netto). Non solo, utilizzando il digestato nella concimazione di base si abbassa ulteriormente la spesa».

In questo modo si va nella direzione intrapresa dalla nuova pac, ossia: favorire l'incremento della copertura del suolo e lo stoccaggio di carbonio tramite cover crop o colture simili come appunto la barbabietola (semina autunnale ed estiva); aumentare la fertilità del suolo e la produttività. Una pratica agronomica talmente virtuosa che in futuro potrà avere anche un valore economico (crediti di carbonio).

Roberto Pessotto (a ***sinistra***) e Massimo Zaghi.

Coltura alternativa per il biogas

Giampaolo Piva, della Tenuta Villa Carlo, a Udine, utilizza tutta la barbabietola prodotta esclusivamente nel proprio impianto a biogas e ha fatto da apripista nella semina estiva.

A lui si deve il merito di aver individuato il nemico numero 1 di questo ciclo colturale innovativo: l'altica. Un problema che è stato poi risolto con la semina del rafano ai bordi del campo. «Ho cominciato otto anni fa a coltivare la barbabietola per sostituire, almeno in parte, il mais cogliendo le opportunità della semina autunnale ed estiva. Attualmente la radice rappresenta il 20% delle biomasse impiegate annualmente nel digestore», rimarca l'imprenditore agro-energetico. Oltretutto la radice fresca o insilata fa bene all'impianto.

A fornire qualche dettaglio in più è **Giulio Franco**, biologo di Bietifin, la società del gruppo CGBI-Confederazione dei bieticoltori che offre consulenza tecnica a oltre 200 impianti biogas in Italia: «la barbabietola contiene una maggior quantità di acqua e ha una sostanza organica più digeribile rispetto al mais. Ciò migliora le caratteristiche del digestato rendendolo più fluido e diminuendo così gli autoconsumi elettrici legati alla miscelazione e al pompaggio; inoltre, l'elevato contenuto di carbonio velocemente disponibile, rende la barbabietola idonea ad essere utilizzata assieme alla pollina e ad altre biomasse ad elevato tenore di azoto, migliorando la resa energetica complessiva della razione». ●